

RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE FEAD - OP I
INDIVIDUAZIONE DELLA RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE

CCI	2014IT05FMOP001
Titolo	Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020
Versione	2016.3
Anno di rendicontazione	2016
Data di consultazione con le parti interessate	

2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE.....	3
2.1. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA CON RIFERIMENTO AGLI INDICATORI COMUNI PER LE OPERAZIONI PARZIALMENTE O TOTALMENTE CONCLUSE.	3
2.2. INFORMAZIONI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI CHE TENGANO CONTO DEI PRINCIPI DI CUI ALL'ARTICOLO 5, PARAGRAFI 6 E 11, E, SE DEL CASO, PARAGRAFO 13, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 223/2014.....	13
2.3. INDICATORI COMUNI	14
2.3.1 <i>Indicatori di input</i>	14
2.3.2 <i>Indicatori di output sulla distribuzione di aiuti alimentari</i>	15
2.3.3 <i>Indicatori di risultato per gli aiuti alimentari distribuiti</i>	16
2.3.4 <i>Indicatori di output per l'assistenza materiale di base</i>	17
2.3.4.1 Valore dei beni distribuiti	17
2.3.4.2 Ulteriori categorie di beni distribuiti.....	18
2.3.4.3 Elenco delle categorie più importanti di beni distribuiti.....	21
2.3.5 <i>Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base</i>	24
3. CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E GLOBALI DEL FEAD	25
3.1 INFORMAZIONI E VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E GLOBALI DEL FEAD DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL REGOLAMENTO (UE) 223/2014.....	25
ALLEGATO: SINTESI DELLE OSSERVAZIONI DEGLI INTERESSATI, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 13, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) 223/2014	28
DOCUMENTI	29
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI	30

2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE

2.1. Informazioni sull'attuazione del programma con riferimento agli indicatori comuni per le operazioni parzialmente o totalmente concluse.

Il presente Rapporto, redatto ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento (UE) 223/2014 e del Regolamento delegato (UE) 1255/2014, descrive le attività di implementazione del Programma Operativo I finanziato dal Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD), nel corso dell'annualità 2016.

La consultazione partenariale

Come per i precedenti anni, anche nel 2016 è stato mantenuto un positivo confronto con i principali *stakeholder* riguardo all'implementazione del Programma Operativo I (PO I FEAD). Questo in considerazione del ruolo strategico che i diversi livelli di governo e il partenariato sociale svolgono nell'ambito della presente programmazione e coerentemente con quanto previsto all'art. 5, comma 9 del Regolamento (UE) n. 223/2014.

Riguardo alla Misura 1 "Povertà alimentare", nel corso dell'anno sono stati organizzati tre incontri del Tavolo di Coordinamento operativo (15 aprile 2016, 26 aprile 2016 e 26 ottobre 2016). Ai Tavoli hanno partecipato i rappresentanti delle Strutture nazionali di Coordinamento delle Organizzazioni partner, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), in qualità di Organismo intermedio. Gli incontri hanno riguardato, in primo luogo, l'analisi dei fabbisogni alimentari sulla base della quale definire successivamente i panieri dei beni alimentari da mettere a gara per l'acquisto dei prodotti da distribuire. Inoltre, il Tavolo ha lavorato alla verifica dello stato di attuazione degli interventi e all'analisi degli aspetti gestionali.

La Riunione annuale di riesame del Programma (art. 14 del Regolamento UE 223/2014) che si è tenuta il 15 dicembre 2016 ha rappresentato un'occasione di ulteriore confronto partenariale con tutti gli *stakeholder* in merito all'implementazione del PO I. A questo riguardo è stato convocato il Tavolo di Partenariato sociale e hanno partecipato ai lavori con riferimento alla componente istituzionale: il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), le Regioni, le Province Autonome, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e i rappresentanti delle dodici città con più di 250.000 abitanti; con riferimento al partenariato economico e sociale: le parti sociali, il Forum del Terzo settore, i rappresentanti della cooperazione sociale e le organizzazioni a vario titolo attive nel contrasto alla marginalità estrema e la rappresentanza nazionale delle Organizzazioni partner.

Designazione dell'Autorità di Gestione e di Certificazione

A seguito delle relazioni e dei pareri rilasciati dall'Autorità di Audit del Programma Operativo Nazionale Inclusione in merito alla conformità, sia dell'Autorità di Gestione sia dell'Autorità di

Certificazione, ai criteri stabiliti nell'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 [1], con Decreto Direttoriale n. 397 del 5 dicembre 2016 sono state designate l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione per il Programma Operativo Nazionale Inclusione. A norma dell'art. 35 comma 3 del Regolamento (UE) n. 223/2014 l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione designate per il Programma Operativo Nazionale Inclusione sono state considerate designate anche per il Programma Operativo I FEAD.[2]

[1] Nelle suddette relazioni si attesta il soddisfacimento dei criteri di designazione relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e controllo, e alla sorveglianza di cui al citato allegato XIII.

[2] L'art. 35, comma 3 del Regolamento UE n. 223/2014 riconosce agli Stati la possibilità di decidere che l'autorità di gestione e/o l'autorità di certificazione, designate per un Programma Operativo cofinanziato dal FSE, vengano designate anche ai fini dei Programmi Operativi a valere sul FEAD.

Le Aree di intervento

- Nel corso dell'anno 2016 è proseguita l'attività di implementazione della Misura 1 *Povertà alimentare*. I beni alimentari, acquistati centralmente da AGEA, sono stati distribuiti alle persone in condizioni di grave deprivazione materiale attraverso le Organizzazioni Partner (Op) accreditate. Le Op hanno provveduto, parallelamente alla distribuzione, all'erogazione delle misure di accompagnamento sociale (*in primis* accoglienza, orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali).
- L'AdG ha lavorato, inoltre, alla pianificazione delle attività da sviluppare nell'ambito della Misura 2 *Deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico* e della Misura 3 *Deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in zone deprivate*. A questo proposito, il Programma prevede che gli interventi sia di distribuzione di materiale scolastico sia di erogazione di pasti nelle scuole situate in contesti territoriali svantaggiati, vengano attuati in coordinamento con le azioni finanziate dal MIUR nell'ambito del PON *Scuola*. Nel corso dell'anno 2016 sono proseguiti i lavori di confronto e programmazione con il MIUR, già avviati nell'anno precedente. Nel corso degli incontri (18 febbraio e 23 marzo 2016), si è discusso in particolare sui seguenti aspetti:
 1. Misura 2: definizione dei materiali scolastici da distribuire, in particolare di eventuale materiale didattico tenendo conto che il Fondo nazionale del MIUR copre solo un terzo della domanda di libri e non prevede la fornitura di altri tipi di materiali, quali ad esempio zaini, quaderni, astucci;
 2. Misura 3: modalità di selezione delle scuole che potranno aderire alle iniziative promosse e individuazione delle tipologie di attività da realizzare nelle stesse in orario extra-scolastico.

- Riguardo alla Misura 4 *Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili*, l'AdG ha emanato un avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (Avviso n. 4 del 3 ottobre 2016). L'avviso è rivolto alle Città metropolitane, ai Comuni con più di 250.000 abitanti, alle Regioni/Province autonome e agli enti territoriali da queste delegati e prevede l'azione congiunta del PO I FEAD e del PON Inclusionione, coerentemente con il principio di complementarietà con il FSE come esplicitato nel Programma operativo. Complessivamente si intendono finanziarie interventi che, da un lato (risorse PON), dovranno potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale e il sostegno delle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia; dall'altro (risorse FEAD), dovranno sostenere i servizi e gli interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza), nonché di altri beni materiali all'interno di progetti più ampi di accompagnamento sociale finalizzati all'autonomia, ad es. dotazioni di beni per alloggi di transizione sulla base degli approcci di *housing led* e *housing first*. Complessivamente le proposte progettuali dovranno assicurare piena coerenza con le *Linee nazionali di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia*. La dotazione finanziaria complessiva per il finanziamento dei progetti è di € 50.000.000: € 25 milioni a valere sul PO I FEAD e altrettanti € 25 milioni a valere sul FSE - PON Inclusionione. La scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata al 15 marzo 2017.

Attuazione degli interventi relativi alla povertà alimentare (Misura 1)

Sono stati predisposti gli atti e le procedure necessarie per consentire una regolare distribuzione dei beni alimentari. Come indicato nel Programma Operativo, la gestione della distribuzione di beni alimentari è affidata, in qualità di Organismo intermedio, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che aveva già in passato svolto tale funzione per il PEAD[2].

[2] Come comunicato nei precedenti rapporti, è attiva un'apposita convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e AGEA, stipulata in data 29 luglio 2014, con la quale sono regolamentate le funzioni e i compiti dell'organismo intermedio AGEA responsabile degli interventi di distribuzione materiale.

Trasferimento delle risorse

Per l'acquisto degli alimenti previsti, secondo il Paniere approvato, sono state trasferite all'Agea le seguenti risorse:

- euro 40.425.000,00 (2 agosto 2016) per il Paniere dei beni alimentari distribuiti nel II semestre del 2016.

Selezione delle operazioni

Operazione 1.1 Acquisto delle derrate alimentari

Paniere dei beni alimentari distribuiti nel I semestre del 2016

In merito a tale Paniere si rinvia al *Rapporto annuale di implementazione 2015*, poiché nel 2015 è stata realizzata la procedura di definizione del paniere dei beni alimentari e sono state indette le gare per l'acquisto di tali beni, mentre la distribuzione è avvenuta nel 2016.

Paniere dei beni alimentari distribuiti nel II semestre del 2016

Per procedere alla ricognizione dei bisogni alimentari dei destinatari finali degli interventi, sono stati convocati i rappresentanti delle Strutture nazionali di Coordinamento delle Organizzazioni partner Capofila: Croce Rossa Italiana, Caritas Italiana, Fondazione Banco Alimentare, Comunità di S. Egidio, Banco delle opere di Carità, Associazione Banco Alimentare Roma e Associazione Sempre Insieme per la Pace.

Sulla base della rilevazione dei suddetti bisogni, è stato definito da Agea, di concerto con le Organizzazioni partner, un Paniere di beni successivamente trasmesso per la preventiva valutazione al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF). Il MIPAAF, con nota prot. n. 2823 del 27 aprile 2016, ha inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la proposta di paniere dei prodotti da acquistare e distribuire nel secondo semestre 2016. Il paniere è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 212 del 15 luglio 2016, e trasmesso al MIPAAF e ad AGEA con nota prot. n. 4894 del 19 luglio 2016.

Complessivamente, le modalità di analisi e di confronto adottate hanno permesso di definire il paniere dei beni alimentari in base ai fabbisogni stimati e, coerentemente con l'art. 5, comma 13 del Regolamento (UE) n. 233/2014, nel rispetto di un'alimentazione bilanciata che tenesse in debito conto proteine e carboidrati, componenti tipici di una dieta mediterranea. E' stata altresì considerata la conservabilità degli stessi, anche in relazione alla capacità di stoccaggio e di gestione delle singole Op territoriali.

La selezione dei fornitori è stata fatta attraverso procedure di evidenza pubblica. Sono stati emanati n. 8 bandi di gara per l'approvvigionamento dei beni alimentari definiti nel sopra citato paniere, per un ammontare complessivo di euro 36.326.870 (All.1).

Le Strutture nazionali di coordinamento, già accreditate presso AGEA in qualità di organismi partner nell'ambito del precedente Programma PEAD, attraverso le 213 Organizzazioni partner Capofila (OpC), distribuite su tutto il territorio nazionale, hanno preso in consegna i prodotti forniti

dalle ditte aggiudicatarie, prodotti che hanno successivamente distribuito alle 11.470 Organizzazioni partner territoriali. Le OpT hanno quindi provveduto a fornire gli aiuti alimentari alle persone assistite, sotto forma di pasti e/o pacchi alimentari.

Paniere dei beni alimentari da distribuire nel I semestre del 2017

In data 26 ottobre 2016, si è tenuto un incontro, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali, per analizzare e definire i fabbisogni alimentari relativi al I semestre 2017.

A tale incontro hanno partecipato le Strutture nazionali di Coordinamento delle Organizzazioni partner, Agea e il MIPAAF.

Sulla base dei fabbisogni alimentari rilevati, il MIPAAF, con nota prot. n. 6305 del 22 novembre 2016, ha definito la proposta di paniere di alimenti da distribuire per un ammontare di euro 29.500.000,00. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 455 del 22 dicembre 2016, ha approvato la proposta. Agea ha provveduto alla selezione dei fornitori, attraverso le previste procedure di evidenza pubblica, per l’approvvigionamento dei beni alimentari definiti nel sopra citato paniere, per un ammontare complessivo di € 29.500.000,00.

Si evidenzia che il trasferimento delle risorse ad Agea per un totale di euro € 30.975.000,00 comprensivo delle spese da rimborsare alle Op, è avvenuto solo nell’anno 2017 (22 febbraio 2017).

Pagamenti effettuati nell’anno 2016

Al 31 dicembre 2016 risultano effettuati pagamenti per complessivi euro 55.621.437,38 così ripartiti:

- euro 52.326.350,52 per l’acquisto di prodotti alimentari riguardanti i Panieri I e II del 2015 (art. 26, par. 2, Reg. UE 223/2014);
- euro 142.621,95 per le spese relative all’effettuazione di analisi di laboratorio sui campioni di prodotto condotte nel 2014 e nel 2015 (art. 27, par.4, Reg. UE 223/2014);
- euro 3.152.464,91 per il rimborso delle spese amministrative, di trasporto e di magazzinaggio sostenute dalle Organizzazioni partner che ne hanno fatto richiesta nella misura del 5% del costo sostenuto per l’acquisto dei prodotti alimentari loro assegnati (art. 26, par. 2, comma c) del Reg. UE n. 223/2014), relativamente al I e al II Paniere del 2015.

Importo totale della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione

Con riferimento alla Misura 1 “Povertà alimentare” del PO I FEAD, l’Agenzia Nazionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Intermedio, ha certificato una spesa complessiva ammissibile pari ad euro 38.837.584,71.

Ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (UE) n. 223/2014, Il tasso di cofinanziamento a livello del programma operativo ammonta fino all'85 % della spesa pubblica ammissibile.

L'Autorità di Certificazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pertanto, ha inviato alla Commissione europea, tramite il sistema informatico comunitario SFC2014, la prima domanda di pagamento intermedia relativa al periodo 1° luglio 2016 – 30 giugno 2017 per un importo pari ad euro 33.011.947,00.

A seguito della predetta domanda, la Commissione Europea, come previsto dall'art. 40, comma 1, Regolamento (UE) n. 223/2014, in data 27 dicembre 2016 ha provveduto all'erogazione del pagamento intermedio e all'accreditamento della somma di euro 29.710.752,30 sul conto di riferimento del PO I FEAD, acceso presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea.

Operazione 1.2 Distribuzione dei prodotti

Il riparto dei prodotti tra le Organizzazioni partner Capofila (OpC) incaricate della distribuzione è stata fatta sia in proporzione ai fabbisogni stimati sulla base del numero di utenti assistiti nel corso del 2016 dalle Op che avevano presentato domanda ad AGEA (ai sensi delle "Istruzioni operative n. 22" del 28.08.2014 e successive integrazioni: Comunicazioni n. DPMU.2014.4599 del 28/10/14 e DPMU.2015.756 del 26/02/15), sia in relazione alla capacità di stoccaggio e di gestione della distribuzione da parte delle singole Organizzazioni partner territoriali. Complessivamente hanno partecipato alla distribuzione 213 Organizzazioni partner con ruolo di Capofila, a cui fanno riferimento 11.470 Organizzazioni partner territoriali.

In totale, nel corso dell'anno 2016 sono state consegnate alle OpC 33.762,205 tonnellate di prodotti alimentari:

- 1) ton. 455,053 di Confettura di frutta relative al Paniere I dell'anno 2015 (trasmesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota MLPS n. 1020 del 17.02.15) che non erano state consegnate nel corso del 2015 (All. 2);
- 2) ton. 30.821,742 relativi ai prodotti alimentari (formaggi, pasta e latte) del Paniere 2 del Programma 2015, trasmesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota MLPS n. 7319 del 30.10.15. (All. 3)
- 3) ton. 1.380,990 di pasta e ton. 1.104,420 di riso lavorato relative al Paniere 1 del Programma 2016, trasmesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota MLPS n. 4894 del 19.07.16. (All. 1)

Per la specificazione della tipologia delle quantità distribuite si rimanda alla Tabella 2.3.2 “Indicatori di output sulla distribuzione di aiuti alimentari”, ai sensi del Regolamento delegato n. 1255/2014.

Attraverso l’attività di 1.293 mense sono stati distribuiti circa 17.809.135 pasti e, tramite 11.423 Strutture territoriali (Empori, Unità di strada e centri di distribuzioni pacchi), sono state distribuite circa 51.085.610 confezioni di cibo (All. 4).

Tutte le forniture alimentari sono state sottoposte a verifiche quantitative e qualitative, realizzate da AGECONTROL S.p.A. - società controllata dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - tramite un qualificato gruppo di esperti. I controlli hanno interessato le fasi della produzione, del confezionamento e della distribuzione degli alimenti secondo specifiche procedure fissate da AGEA, riportate di seguito:

1. verifica dell’intera fornitura, espletata presso gli impianti di produzione e di confezionamento;
2. prelievo di campioni di prodotto sui quali vengono effettuate analisi chimico-fisiche per controllare la rispondenza qualitativa ai parametri fissati nei bandi di gara (sia presso gli impianti di produzione sia a destinazione nei magazzini delle OpC). I laboratori utilizzati sono riconosciuti e certificati;
3. rilevamento della corretta indicazione da riportare obbligatoriamente sulle confezioni (“Aiuto UE – FEAD - Prodotto non commerciabile”) su ciascuna delle confezioni di prodotto aggiudicato.

Nel corso del 2016 tutte le forniture sono state sottoposte a controlli quali-quantitativi, riguardanti le fasi di produzione, confezionamento e distribuzione degli alimenti, per un totale di 398 controlli verbalizzati, tutti con esito positivo. Nel corso del 2016 AGECONTROL ha effettuato presso 57 OpC e 343 OpT afferenti anche controlli amministrativo-contabili e di magazzino per un totale di 400 controlli.

La percentuale dei prodotti alimentari distribuiti con il Programma rappresenta un valore che varia tra le diverse Organizzazioni partner, ma in generale solo un 30% delle Op distribuisce beni di provenienza FEAD per un valore superiore all’80% del volume totale delle derrate distribuite.

Nota all’attuazione degli interventi relativi alla povertà alimentare (Misura 1)

Si evidenzia che nel 2016 l’ammontare dei prodotti distribuiti risulta inferiore alla distribuzione avvenuta nel precedente anno (2015), mentre si registra una spesa leggermente superiore rispetto a quest’ultimo.

Questa discrepanza tra il distribuito e il pagato tra le due annualità è da attribuire alla diversa consistenza fra i vari panieri in termini di importi stanziati e di quantità aggiudicate e alla relativa tempistica di consegna, come dettagliato di seguito.

Nel 2015 la distribuzione ha compreso anche i beni del Paniere 2014, la cui distribuzione era stata avviata solo a dicembre 2014 e per piccole quantità (1.353,941 ton. di latte), mentre la gran parte dei prodotti è stata distribuita a partire dal mese di gennaio 2015 per complessive 35.638,701 tonnellate. Nel corso dello stesso anno si è provveduto alla distribuzione quasi per intero del I Paniere 2015 per un complessivo di 50.524,669 tonnellate, ma la spesa sostenuta nel corso dello stesso anno è di 11.272.294,65 euro, ammontare non corrispondente al valore monetario dei beni distribuiti, dato che una consistente parte dei pagamenti è stata effettuata solo nel successivo anno 2016 (22.689.505,39 euro). Si evidenzia, pertanto, che mentre i beni del Paniere sono stati distribuiti quasi completamente nel 2015, la maggior parte dei costi relativi all'acquisto degli stessi è stata sostenuta nel 2016.

Nel 2016, come riportato nella presente relazione, sono state distribuite: 455,053 tonnellate relative alla parte residua del I Paniere 2015; altre 30.821,742 tonnellate relative al II Paniere 2015 (fabbisogno riguardante il I° semestre 2016) e solo 2.485,410 relative al I Paniere 2016. Il modesto ammontare di quest'ultima distribuzione è dovuto ad un ritardo registrato nella fase di preparazione e di pubblicazione delle gare per l'acquisto dei beni alimentari. La ragione di tale ritardo è dovuta all'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016) che ha comportato la necessità di recepire le novità legislative introdotte e di conseguenza di adeguare le procedure sino ad allora utilizzate da Agea per l'espletamento delle gare di acquisto dei beni alimentari. Tale adeguamento ha prodotto uno slittamento dei tempi della distribuzione che è stata dunque effettuata solo parzialmente negli ultimi mesi del 2016.

Identificazione degli indigenti e selezione delle Organizzazioni partner

Complessivamente la distribuzione ha coinvolto 213 OpC e 11.470 OpT distribuite sull'intero territorio nazionale; 12.743 sono le attività di distribuzione realizzate (pacchi, mense, empori e unità di strada) (All. 4). I destinatari finali raggiunti sono stati 2.778.207, dei quali 2.351.167 assistiti in modo continuativo e 427.040 saltuari (All. 4).

Complessivamente hanno usufruito degli aiuti: 890.560 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 248.892 persone anziane (di età uguale o superiore ai 65 anni), 1.320.000 donne, un 1.055.7187 migranti, 50.077 persone con disabilità e 111.000 persone senza dimora.

Si stima che circa il 70% delle Organizzazioni partner ha svolto la distribuzione degli aiuti alimentari con azioni di accompagnamento sociale volte a supportare gli utenti in relazione alle loro

condizioni di bisogno. Le azioni maggiormente attuate sono state: accoglienza e ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi.

Monitoraggio e valutazione

Relativamente al monitoraggio si rimanda al successivo paragrafo 2.3 “*Common indicators*” della presente relazione, in considerazione di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 1255/2014.

In merito all’indagine pilota sulla prima fase di implementazione del PO I (Allegato 5), realizzata avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni partner, l’AdG ha provveduto nei mesi di gennaio e febbraio 2016 all’analisi e all’elaborazione dei dati raccolti. La rilevazione dei dati attraverso la compilazione di un questionario semi-strutturato da parte di un campione di 542 Organizzazioni partner territoriali era stata svolta nel periodo compreso tra gennaio e ottobre 2015. Per maggiori dettagli sul disegno della ricerca si rimanda alla precedente Relazione annuale di attuazione (2015).

Questa prima rilevazione potrà fornire anche utili indicazioni in vista dell’indagine strutturata che dovrà essere realizzata entro il 2017, secondo quanto previsto dall’art. 17 del Regolamento (UE) n.223/2014, e come definito dal Regolamento di implementazione (UE) n. 594/2016 e dalle Guidance Note della Commissione del 30/09/2016.

I dati raccolti ed analizzati nel corso dell’indagine pilota, si riferiscono ad organizzazioni che complessivamente hanno provveduto alla distribuzione di alimenti a 98.122 utenti.

Quattro sono state le aree tematiche indagate:

- 1) la dimensione organizzativo-gestionale della distribuzione degli aiuti alimentari;
- 2) la rete di distribuzione delle Organizzazioni partner capofila e territoriali;
- 3) le misure di accompagnamento
- 4) il profilo dell’utenza

In aggiunta, si è provveduto a raccogliere le osservazioni e i suggerimenti delle Op territoriali che hanno partecipato alla distribuzione.

Per un approfondimento dei dati rilevati si rimanda alle slide contenute nell’Allegato 5.

Assistenza tecnica

Sistema di gestione e controllo – Dati da registrare e conservare in formato elettronico

In prosecuzione del lavoro già avviato nel 2015 riguardo al riutilizzo del sistema informativo gestionale SIGMA per la gestione e il monitoraggio del PO I (sistema già positivamente sperimentato nella programmazione 2007-2013), sono proseguiti gli incontri con i tecnici della società Unisys-Consedin, società già aggiudicataria del contratto di adeguamento della piattaforma gestionale per la programmazione 2014-2020 (FSE), al fine di definire le caratteristiche e le funzioni necessarie per la realizzazione della piattaforma informatica FEAD relativamente alla Misura I “Aiuti alimentari”, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 532/2014.

A seguito dei suddetti incontri, nel corso del 2016 è stato realizzato il sistema informatico SigmaFEAD per la gestione, il monitoraggio e l'audit per la Misura I del Programma operativo.

IL sistema, che si basa sul riuso e l'adattamento al caso di specie dei precedenti applicativi esistenti per i PON a titolarità della ex Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione (attuale ANPAL), è rivolto alle diverse funzioni e soggetti che intervengono nel processo, quali gestione e controllo, certificazione, beneficiari e organismo intermedio.

L'AdG e l'Organismo intermedio intervengono sul sistema informatico SigmaFEAD attraverso l'avvio e l'attivazione delle procedure di competenza (es. bandi di gara, avvisi pubblici ecc.) e gestendo le operazioni finanziate nell'ambito del Programma.

I Beneficiari alimentano direttamente il sistema caricando le spese sostenute per l'attuazione dei progetti del Programma operativo. Tali spese, dopo le opportune procedure di controllo, sono inviate all'Autorità di Certificazione ai fini della predisposizione della domanda di pagamento. Il sistema raccoglie anche tutte le informazioni necessarie ad alimentare gli indicatori e i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari.

La fase di sviluppo del sistema non è ancora terminata, poiché esistono delle funzionalità tuttora in via di implementazione relativamente alle misure del Programma ancora non operative. A questo riguardo l'AdG ha, tuttavia, già avviato le opportune procedure per addivenire ad una celere e compiuta definizione dell'applicativo.

Attività di informazione, formazione e diffusione

Nel corso dell'anno l'AdG ha partecipato e promosso occasioni per promuovere e diffondere l'informazione in merito al Programma operativo.

Si segnalano in particolare due eventi: il Network FEAD a Bruxelles il 7 novembre 2016 e la Conferenza Internazionale Housing First, tenutasi Torino il 6 dicembre 2016.

Questi due appuntamenti hanno rappresentato un'occasione per condividere a livello nazionale e internazionale l'approccio innovativo messo in campo dall'Italia con l'Avviso n. 4/2016 (vedi sopra), promuovendo il finanziamento di interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora integrando, in modo complementare e sinergico, le opportunità offerte dal Programma Operativo I FEAD con quelle offerte dal PON Inclusionione.

2.2. Informazioni e valutazione delle azioni che tengano conto dei principi di cui all'articolo 5, paragrafi 6 e 11, e, se del caso, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 223/2014.

Soddisfacimento dei principi orizzontali (tutela della salute, rispetto della dieta bilanciata, prevenzione degli sprechi, eguaglianza di genere, rispetto dell'ambiente)

Le attività svolte nel corso del 2016 e riportate nella presente relazione sono state realizzate in conformità con quanto previsto nell'ambito dei Principi di cui all'articolo 5, in riferimento in particolare ai seguenti commi:

- comma 6 del Regolamento (UE) n. 223/2014 relativamente alla tutela della salute e alla lotta agli sprechi alimentari, con particolare riferimento ai criteri di scelta dei prodotti in considerazione della conservabilità degli stessi, ai controlli di qualità e ai criteri di selezione delle Organizzazioni partner Capofila tenendo conto dell'adeguatezza dei magazzini di stoccaggio. Inoltre in riferimento al medesimo comma per quanto riguarda il coordinamento con il FSE, le attività di distribuzione alimentare e materiale sono complementari a quelle finanziate nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 (OT 9) dell'Accordo di Partenariato, rivolto al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, e sono coordinate in particolare con il PON Inclusionione. Infine le attività di fornitura di pasti pronti in ambito scolastico è coordinata con le attività previste nel PON Scuola;
- comma 11, relativo alla parità di genere, con riferimento ai criteri di selezione dei destinatari finali al fine di evitare ogni forma di discriminazione;
- comma 13, relativo al bilanciamento della dieta e al rispetto dell'ambiente e del clima, con particolare riferimento alla selezione dei prodotti avvenuta tenendo conto del fabbisogno di un adeguato apporto di proteine e carboidrati propri di una dieta mediterranea.

2.3. Indicatori comuni

2.3.1 Indicatori di input

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo
1	Importo totale della spesa pubblica ammissibile approvata nei documenti che definiscono le condizioni per il sostegno degli interventi	EUR	40.000.000,00	71.500.000,00	40.425.000,00								151.925.000,00
2	Importo totale della spesa pubblica ammissibile sostenuta dai beneficiari e pagata nell'attuazione degli interventi	EUR	0,00	52.023.915,35	55.621.437,38								107.645.352,73
2a	Importo totale della spesa pubblica ammissibile sostenuta dai beneficiari e pagata nell'attuazione degli interventi relativi alla fornitura di aiuti alimentari, se del caso	EUR	0,00	52.023.915,35	55.621.437,38								107.645.352,73
2b	Importo totale della spesa pubblica ammissibile sostenuta dai beneficiari e pagata nell'attuazione degli interventi relativi alla fornitura di assistenza materiale di base, se del caso	EUR	0,00	0,00	0,00								0,00
3	Importo totale della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione	EUR	0,00	0,00	33.011.947,00								33.011.947,00

2.3.2 Indicatori di output sulla distribuzione di aiuti alimentari

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo
4	Quantità di frutta e verdura	in tonnellate	0,00	12.196,90	455,05								12.651,95
5	Quantità di carne, uova, pesce, frutti di mare	in tonnellate	0,00	1.305,60	0,00								1.305,60
6	Quantità di farina, patate, pane, riso e altri prodotti amilacei	in tonnellate	0,00	20.634,30	14.042,85								34.677,15
7	Quantità di zucchero	in tonnellate	0,00	3.776,98	0,00								3.776,98
8	Quantità dei prodotti lattiero-caseari	in tonnellate		33.822,51	19.264,30								53.086,81
9	Quantità di grassi, olio	in tonnellate	0,00	4.641,15	0,00								4.641,15
10	Quantità di cibi pronti e altri prodotti alimentari (che non rientrano nelle categorie di cui sopra)	in tonnellate	0,00	11.139,87	0,00								11.139,87
11	Quantità totale di aiuti alimentari distribuiti	in tonnellate		87.517,31	33.762,20								121.279,51
11a	Quota di alimenti per i quali solo il trasporto, la distribuzione e lo stoccaggio sono stati pagati dal PO	%	0,00	0,00	0,00								
11b	Percentuale di prodotti alimentari cofinanziati dal FEAD sul volume totale delle derrate alimentari distribuite dalle organizzazioni partner	%	0,00	62,70	62,74								
12	Numero totale di pasti distribuiti, finanziati dal PO in misura parziale o totale	numero	0,00	16.981.240,00	17.809.135,00								34.790.375,00
13	Numero totale di confezioni di cibo distribuite finanziate dal PO in misura parziale o totale	numero	0,00	51.876.352,00	51.085.610,00								102.961.962,00

2.3.3 Indicatori di risultato per gli aiuti alimentari distribuiti

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo
14	Numero totale di persone che ricevono aiuti alimentari	numero		2.809.131,00	2.778.207,00								5.587.338,00
14a	Numero di bambini di età uguale o inferiore a 15 anni	numero		856.879,00	890.560,00								1.747.439,00
14b	Numero di persone di età uguale o superiore a 65 anni	numero		309.205,00	248.892,00								558.097,00
14c	Numero di donne	numero		1.334.337,00	1.320.000,00								2.654.337,00
14d	Numero di migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	numero		1.348.383,00	1.055.718,00								2.404.101,00
14e	Numero di persone con disabilità	numero		50.564,00	50.077,00								100.641,00
14f	Numero di persone senza fissa dimora	numero		112.365,00	111.000,00								223.365,00

2.3.4 Indicatori di output per l'assistenza materiale di base

2.3.4.1 Valore dei beni distribuiti

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo
15	Valore monetario totale dei beni distribuiti	EUR											
15a	Valore monetario totale dei beni per i bambini	EUR											
15b	Valore monetario totale dei beni per le persone senza fissa dimora	EUR											
15c	Valore monetario totale dei beni per altri gruppi destinatari	EUR											

2.3.4.2 Ulteriori categorie di beni distribuiti

Altre categorie di beni distribuiti ai bambini

ID	Indicatore	Unità di misura
----	------------	-----------------

Altre categorie di beni distribuiti alle persone senza fissa dimora

ID	Indicatore	Unità di misura
----	------------	-----------------

Altre categorie di beni distribuiti ad altri gruppi destinatari

ID	Indicatore	Unità di misura
----	------------	-----------------

2.3.4.3 Elenco delle categorie più importanti di beni distribuiti

Elenco delle categorie più importanti di beni distribuiti ai bambini

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
16a	Corredi	Si/No/Vuoto										
16b	Zaini	Si/No/Vuoto										
16c	Quaderni, cancelleria, penne, materiale da disegno e altro materiale necessario a scuola (diverso dagli indumenti)	Si/No/Vuoto										
16d	Attrezzature sportive (calzature sportive, tute, costumi da bagno ecc.)	Si/No/Vuoto										
16e	Indumenti (cappotti, calzature, uniformi scolastiche ecc.)	Si/No/Vuoto										

Elenco delle categorie più importanti di beni distribuiti alle persone senza fissa dimora

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
17a	Sacchi a pelo/coperte	Sì/No/Vuoto										
17b	Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate ecc.)	Sì/No/Vuoto										
17c	Indumenti (cappotti, calzature ecc.)	Sì/No/Vuoto										
17d	Biancheria (asciugamani, lenzuola)	Sì/No/Vuoto										
17e	Articoli d'igiene (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.)	Sì/No/Vuoto										

Elenco delle categorie più importanti di beni distribuiti ad altri gruppi destinatari

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
----	------------	-----------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

2.3.5 Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base

ID	Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo
19	Numero totale di persone che ricevono assistenza materiale di base	numero											
19a	Numero di bambini di età uguale o inferiore a 15 anni	numero											
19b	Numero di persone di età uguale o superiore a 65 anni	numero											
19c	Numero di donne	numero											
19d	Numero di migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	numero											
19e	Numero di persone con disabilità	numero											
19f	Numero di persone senza fissa dimora	numero											

3. CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E GLOBALI DEL FEAD

3.1 Informazioni e valutazione del contributo alla realizzazione degli obiettivi specifici e globali del FEAD di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 223/2014

A conclusione della terza annualità di attuazione del Programma FEAD è possibile operare una prima valutazione in merito al contributo che il PO I ha offerto nel contesto più ampio della povertà e della grave deprivazione nel nostro Paese.

Considerando i dati sulla deprivazione materiale si può osservare complessivamente un andamento sostanzialmente invariato negli ultimi tre anni: nel 2016 la condizione di deprivazione riguarda l'11,9% della popolazione residente a fronte di una quota pari all'11,5% nel 2015 e all'11,6% nel 2014. I valori del triennio sono invece in flessione se comparati ai precedenti anni 2013 e 2012, per i quali risultano in condizione di grave deprivazione rispettivamente il 12,4% e il 14,5% della popolazione.

Se da un lato permangono forti condizioni di difficoltà *in primis* per le famiglie con figli; dall'altro, il quadro delle politiche di lotta alla povertà presenta importanti nuovi interventi di *policy*, sia nazionali che comunitari. In particolare:

- il “Supporto all’Inclusione Attiva” (SIA) – attivato in via sperimentale nel 2012 nelle dodici più grandi città del Paese - nel 2016 è stato esteso all’intero territorio nazionale;
- il PON Inclusione la cui implementazione accompagna e rafforza le azioni del SIA;
- il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito con la Legge di stabilità 2016, ha una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e, in particolare, alla definizione del Reddito di Inclusione.

In questo quadro, il Programma FEAD ha rappresentato un'azione positiva nel mitigare gli effetti della povertà estrema anche se non è possibile rilevarne con esattezza l'impatto in termini quantitativi. Nel 2016 sono state raggiunte 2.778.207 persone, delle quali 2.351.167 assistite in modo continuativo. Questo significa che più di un terzo delle persone che vivono in estrema povertà sono state raggiunte dal Programma (nel 2016 sono 7,2 milioni le persone che hanno sperimentato condizioni di grave deprivazione materiale).

Complessivamente l'implementazione del PO I ha portato con sé elementi di innovazione rispetto al precedente Programma comunitario (PEAD) sviluppato allora nell'ambito della Politica Agricola Comune.

Innanzitutto, questa nuova attenzione alla problematica sociale degli indigenti ha fornito un'importante azione di sensibilizzazione e stimolo ai *policy maker*, contribuendo al varo del Fondo Nazionale

Indigeni finanziato e gestito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Le risorse del Fondo nazionale si accompagnano e integrano quelle del PO I.

Sul piano della distribuzione, il FEAD ha prodotto una maggiore attenzione alla dimensione dell'inclusione sociale che accompagna le azioni di aiuto alimentare e materiale. In termini operativi ciò si è tradotto sia in un rafforzamento della rete e del ruolo delle Op, sia in una maggiore capacità dell'AdG di implementare il programma in un'ottica di sinergie comuni, a livello nazionale e locale.

L'istituzione del *Tavolo di coordinamento operativo* ha facilitato la comunicazione e la partecipazione di tutti i principali *stakeholder*, pubblici e del privato sociale, nella fase di programmazione degli interventi. Il lavoro del Tavolo ha, inoltre, consentito di monitorare e valutare *in itinere* gli andamenti del Programma, fornendo in caso di necessità gli eventuali opportuni aggiustamenti. Operativamente lo sviluppo di questa strategia partecipativa ha portato alla condivisione degli obiettivi del programma, facilitando l'attuazione delle misure di accompagnamento che sono ora parte integrante degli aiuti. Come rilevato nell'indagine pilota condotta dall'AdG a fine 2015, il 71% delle Op svolge direttamente azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento ai servizi. Ciò ha permesso di avere maggiori informazioni sui destinatari finali degli aiuti, e nel contempo di poter svolgere un'azione più efficace rispetto alle loro esigenze.

Complessivamente, si può quindi ritenere che il FEAD abbia avuto un positivo ruolo di supporto immediato alle famiglie, promuovendo al tempo stesso il collegamento con il sistema dei servizi sociali e una maggiore attenzione ai bisogni sociali delle persone. Esso ha inoltre prodotto un effetto moltiplicatore in termini di risorse disponibili ossia di aiuti complessivamente erogati nel Paese, come sottolineato in più occasioni anche dalle stesse Op. Infatti, come risulta dagli esiti dell'indagine 2015, più del 70% delle Op distribuisce altri beni oltre a quelli di provenienza FEAD.

Nella valutazione generale del Programma, vanno infine segnalate alcune criticità rilevate nel corso dell'implementazione. In particolare, si richiama l'attenzione su tre principali problematiche.

- La prima riguarda la dimensione degli aiuti erogati: gli utenti hanno ricevuto in media nel 2016 beni per un valore pari a 11 euro pro capite, in termini quantitativi circa un kilogrammo di alimenti. Riguardo a questa scarsità delle risorse disponibili, va però sottolineato come il FEAD abbia in parte supplito alla carenza del sistema di *welfare* italiano riguardo a misure di contrasto della povertà, carenza per cui il programma ha dovuto necessariamente rispondere a un bisogno molto ampio e diversificato. La messa a regime nel breve-medio termine di specifiche misure nazionali di contrasto alla povertà, come descritto all'inizio del paragrafo, produrrà di fatto una riduzione dell'attuale platea di destinatari. Si prevede dunque che nel prossimo futuro l'azione del FEAD potrà essere più mirata rispondendo con maggiore efficacia a situazioni maggiormente circoscritte di emergenza.
- Il secondo aspetto di criticità riguarda le misure di accompagnamento. Alla luce dell'esperienza sino ad oggi maturata nell'implementazione del PO I e in un'ottica di valutazione di medio termine del Fondo, si evidenzia la necessità di rafforzare la dimensione sociale del Programma prevedendo in una prospettiva futura almeno due ambiti di intervento aggiuntivi. Il primo riguarda il sostegno all'azione volontaria con specifiche risorse da dedicare alla formazione e valorizzazione dei volontari. A questo, dovrebbe accompagnarsi una parallela azione di potenziamento e rafforzamento del ruolo e della rete dei servizi territoriali, in particolare dei servizi pubblici locali.

- Infine, l'ultimo elemento di criticità riguarda la scarsa flessibilità data dal Regolamento alla distribuzione alimentare e materiale, con un impatto in particolare sull'attuazione delle altre misure del PO I relative alla distribuzione materiale, in particolare le Misure 2 e 4. In questi casi l'attivazione degli aiuti secondo una strategia di superamento dell'approccio emergenziale, come previsto nel programma, ha incontrato notevoli difficoltà proprio là dove si intendeva rafforzare la dimensione di inclusione sociale attraverso interventi flessibili di assistenza materiale che potessero offrire risposte maggiormente inclusive e adeguate ai bisogni degli utenti.

Nel caso della Misura 2, la possibilità di poter distribuire materiali scolastici secondo le esigenze specifiche di ogni famiglia, personalizzando il servizio di distribuzione attraverso l'uso di una carta prepagata, non è stata praticabile ponendo come unica alternativa percorribile la standardizzazione della distribuzione attraverso tipologie di prodotti definite a priori dall'AdG. Tipologie che non possono dunque tener conto in modo adeguato delle diverse esigenze dei potenziali destinatari.

Nel caso della Misura 4 si intendeva valorizzare, coerentemente a quanto previsto nel programma operativo, quelle esperienze innovative riguardo alla marginalità estrema che offrono concrete opportunità di inclusione a coloro che vivono in condizioni di grave deprivazione, superando una logica meramente emergenziale legata al soddisfacimento del bisogno immediato. L'approccio *housing led e housing first* proposto nel programma è stato di fatto indebolito da un'interpretazione del Regolamento che non ha consentito di prevedere una distribuzione di beni materiali adeguata allo sviluppo del progetto, limitandone di fatto i potenziali processi di inclusione sociale.

Una bozza del Rapporto annuale di implementazione è stata inviata il 23 giugno 2017 ai principali *stakeholder*, partecipanti al Tavolo di Partenariato, per la dovuta consultazione ai sensi dell'art. 13 del Regolamento FEAD n. 223/2014.

In riscontro alla richiesta di consultazione, il Cilap – Collegamento Italiano Lotta alla Povertà – ha presentato le seguenti osservazioni.

"È necessario rafforzare la rete del Partenariato sociale, che nel processo di implementazione delle attività PO I FEAD svolge un ruolo importante, i cui unici momenti di confronto sono quelli di natura istituzionale. È auspicabile, pertanto, un rafforzamento delle attività di coordinamento e di raffronto fra i soggetti partner che vada al di là dell'ambito istituzionale, onde garantire una maggiore responsabilizzazione degli stessi e un adeguato scambio di informazioni e pratiche. Sarebbe, altresì, auspicabile una campagna di sensibilizzazione delle attività di attuazione del Programma al fine di far sapere ai destinatari finali che la distribuzione alimentare segue un processo che parte da lontano, favorendo così una maggiore consapevolezza e partecipazione delle persone in povertà. Va altresì valorizzato il lavoro di confronto e di rete svolto a livello europeo anche da parte del partenariato sociale".

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

Risultati di convalida più recenti

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione della relazione di attuazione è stata convalidata.
Attenzione	2.13.2	"Data di consultazione con le parti interessate" non può essere nullo.
Attenzione	2.14	I valori riportati negli anni precedenti per l'indicatore '2' sono stati modificati. Inserire una motivazione nella sezione 2.1 della presente relazione di attuazione
Attenzione	2.14	I valori riportati negli anni precedenti per l'indicatore '2a' sono stati modificati. Inserire una motivazione nella sezione 2.1 della presente relazione di attuazione
Attenzione	2.14	I valori riportati negli anni precedenti per l'indicatore '2b' sono stati modificati. Inserire una motivazione nella sezione 2.1 della presente relazione di attuazione
Attenzione	2.14	I valori riportati negli anni precedenti per l'indicatore '3' sono stati modificati. Inserire una motivazione nella sezione 2.1 della presente relazione di attuazione